

Montepiesi

Sped. in abb. postale 50%

Responsabile: Don Mauro Franci - Mensile - Aut. Tribunale di Montepulciano n. 1141 - 16/12/69

Redazione: Sarteano - Corso Garibaldi 88 - Amministrazione: Leo Lazzeri - Sarteano - C/C p. 13766530

n. 1

Tipografia DEL BUONO - Chiusi Scalo

ANNO XXVII I - GENNAIO 1997

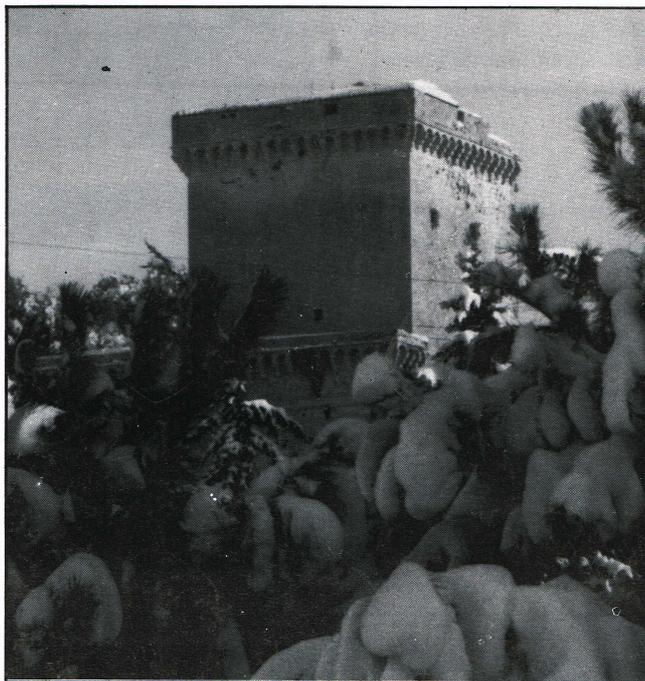
ACQUISTATI IL CASTELLO e i locali per il Centro Anziani

Nella seduta straordinaria del 10 Dicembre è stato approvato l'acquisto dell'antica Rocca di Sarteano con annesse pertinenze per la somma di 330 milioni più le spese notarili e catastali (£.7 milioni).

Si tratta del Castello che insiste su un'area di 1.050 mq. e di un'ulteriore superficie di 20.852 mq. della quale fa parte anche il parco.

Per eliminare stati di pericolosità con opere di restauro e consolidamento, sono previste spese per 30 milioni sia nel '97 sia nel '98.

Il Sindaco non ha dissimulato - e giustamente - la sua emozione e il suo orgoglio per la felice conclusione dell'operazione parlando di un "momento storico e importante per Sarteano, che si arricchirà di un notevole patrimonio di uso pubblico" in



relazione alla stimolazione di flussi turistici, alla rivitalizzazione del Centro Storico, all'auspicabile risveglio dell'indotto economico e di non trascurabile fattore culturale.

E' stato poi deliberato l'acquisto dei locali di proprietà dell'Arciconfraternita di Misericordia - attualmente Circolo A.R.C.I. - in Piazza XXIV Giugno

per la cifra di 315 milioni più spese notarili e di voltura (£.4.476.000). Si tratta di una superficie complessiva di 374,50 mq. dei quali 184,50 edificati e 190 di giardino.

Il complesso sarà destinato a Centro Anziani, per la cui gestione sarà successivamente studiata la forma migliore, "in grado di consentire forme di socializzazione tra persone della terza età che, con rapporti interpersonali a livello ricreativo e culturale, vincano forme di solitudine ed emarginazione".

Non sfuggirà a nessuno la portata dei due provvedimenti che non graveranno sulle tasche dei cittadini perché - come ha dichiarato il Sindaco - "ci sono stati contributi esterni".

Fabio Placidi

TIRITERA DELLA BEFANA

*Siamo nel novantasette
la Befana è giù alle Crette;
con la scopa, tra i rifiuti,
ora aspetta chi l'aiuti.*

*Cosa porta nel cestello?
Ecco lì: c'è un bel Castello,
Finalmente è ritornato
e è già tutto illuminato.*

*Baciadonne e la Piazzetta
sistemate in buona fretta,
come pure il bel parcheggio
ch' ora più non fa
"scareggio".*

*E di fuori il gran Viale
fino a dopo l'Ospedale
è 'na strada rinnovata
per goder la passeggiata.*

*Lì vicino al Saracino
nato è un posto assai carino;
di panchine c'è richiesta
per seder nel dì di festa.*

*Il Teatro ed il Museo
ci prepara 'l Giubileo:
presto dicono che apriranno,
prima che finisca l'anno.*

*Sotto terra c'è l'affresco
con un volto grave e fresco
e l'Etrusca archeologia
raddoppiato ha l'allegria.*

*Nella piazza principale
- per acquisto Comunale -
porta spazi e molti vani
per il Centro degli Anziani.*

*Mille intralci e "garanghette"
finalmente ha fatto a fette;
nella Casa di Riposo,
pel vecchietto timoroso,*

*della pia Misericordia
- tartassata ma in concordia -
porterà la costruzione
co' 'na gran benedizione.*

*Della Scuol la Presidenza
ci costringe farne senza
e fra un anno chi sta male
perde anche...l'Ospedale.*

*Ma regala anche carbone
a chi perde l'occasione
di far bello più l'ambiente
dove circola la gente:*

sono i tigli dei giardini

*pien di buche - poverini! -
ma il restauro è ancor tardi-
vo:
scorre il tempo pel...giulivo!*

*il lampione arrugginito
in rovina è quasi "ito";
a gran voce ce lo dice:
"una mano di vernice!"*

*Buche e pozze nella via:
basta un pò di fantasia,
per salvare il buon pedone
un rimedio ora si impone.*

*Dell'auto la disciplina
è rimasta giù in cantina:
su nel Centro e nella Piazza
confusione spesso impazza;*

*poi la macchina invadente
è incurante della gente
e nei nuovi marciapiedi
di traverso ancor la vedi.*

*Ma non pensa - ahimé tapino!
che c'è anche San Martino?
Nell'arredo è trascurato;
sarà presto rimediato?*

*Buio e buche nella Piazza,
il degrado sempre incalza,
con du' piante stralignate
Porte e strade mal curate.*

*Mentre corre tra i camini
rallegrando i più piccini
dice ai grandi: "certe mete,
lavorate e le vedrete!"*

*E nell'anno che già avanza
si conservi la speranza
ch'alle cose realizzate
seguano quelle programmate.*

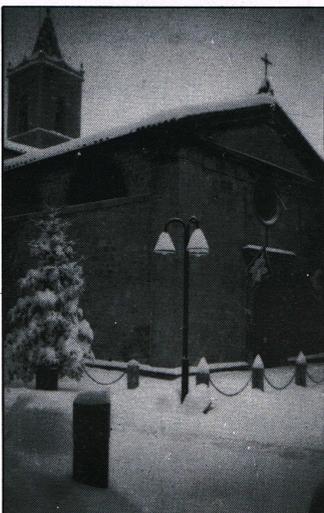
AGENDA TELEFONICA

Prefisso - 0578
Comune - 2691
Carabinieri - 265509
Ospedale - 265502
Pronto intervento - 112,113
Guardia medica - 265502
ENEL (guasti) - 757364
Gas metano - 716869
Farmacia - 267092
Vigili Urbani - 269226
Ufficio tur. Pro loco - 265531
Bagno Santo
(Parco Piscine) - 265531
Giostra del Sarac. - 267238

❄️ IMMAGINI NATALIZIE ❄️



Presepe in Piazza con e senza la neve



ASCOLTA LA PAROLA

Febbraio 1997

Domenica 2 - *Presentazione del Signore* La legge prescriveva che ogni bambino, nel 40° giorno, fosse presentato al tempio ed offerto a Dio.

- 1° Il tempio era il luogo e segno della presenza di Dio in mezzo al suo popolo. Gesù porta Dio nella sua casa tra gli uomini. (dal libro del profeta Malachia, 3,4)
- 2° "EGLI infatti non si prende cura degli angeli, ma è della stirpe di Abramo che si prende cura. Abramo è padre di tutti i credenti". (dalla lettera agli Ebrei, 2,14-18)
- 3° Gesù è ancora in fasce e comincia già ad interrogare ed interessare; non ha detto una parola ma è già dichiarato "salvezza e luce". (dal vangelo di Luca 2,22-40)

Domenica 9 - *Gesù è salvatore dell'uomo così come Dio l'ha creato e il peccato l'ha rovinato.*

- 1° Giobbe grida la disperazione dell'uomo chiuso all'eterno e senza fede e speranze umane: "mesi di illusione e notti di dolore mi sono assegnate" (dal libro di Giobbe 7,1-4-6-7)
- 2° "Guai a me se non predico il Vangelo" grida l'apostolo Paolo a un mondo che cerca a tastonare verità e sicurezze. Noi diamo almeno una mano e porgiamo un orecchio? (dalla prima lettera ai Corinzi 9,16-23)
- 3° "Gesù si è messo accanto all'uomo per curarlo e salvarlo. Nulla gli è estraneo dell'uomo se non il peccato; per liberarlo dal peccato si offre e non si ferma più." (dal vangelo di Marco 1,29-39)

Domenica 16 *Prima domenica di quaresima - Tutti abbiamo bisogno di liberarci dal male profondo del peccato.*

- 1° "Dopo quello di Adamo, Dio non ha abbandonato l'umanità; dopo il diluvio, il castigo per il peccato dell'uomo lo affronterà Gesù." (dal libro della Genesi, 9,8-15)
- 2° Anche noi nel battesimo (immersione nelle acque) "siamo stati salvati" in virtù della resurrezione di Gesù. (dalla prima lettera di S. Pietro ap. 3,18-22)
- 3° Anche l'umanità di Gesù fu messa alla prova e non cadde. Da allora "il regno di Dio è vicino" e Dio è con noi. Non impediamolo".

Domenica 23 - *Seconda di quaresima Gesù è venuto a cercare l'uomo per riportarlo al Padre, l'uomo dovrebbe almeno farsi trovare e dargli una mano.*

- 1° "Abramo non discute le idee di Dio anche se lo riguardano e feriscono così profondamente; si fida di Lui e diventa suo amico." (dal libro della Genesi, 22,1-18)
- 2° "Come si può dubitare di Dio se ci ha donato il Suo figlio, il suo unico figlio, il prediletto?" (dalla lettera ai Romani, 8,31-34)
- 3° "Gesù deve andare a Gerusalemme, alla passione e alla croce; i 12 non sono d'accordo. Ad essi manifesta la sua divinità; ora si può andare con Lui; al di là della croce c'è la resurrezione; dopo il venerdì santo ci sarà la Pasqua." (dal vangelo di Marco, 9,2-10)

CELEBRAZIONI SACRAMENTALI

e conclusive dell'anno catechistico 1996/97

prima	classe	elem.	lunedì	28	aprile	Rendiamo grazie a Dio
seconda	"	"	lunedì	5	maggio	professione di fede, consegna libro preghiere del cristiano
terza	"	"	venerdì	25	aprile	festa della prima confessione
quarta	"	"	domenica	18	maggio	festa della Messa di prima comunione
quinta	"	"	domenica	16	ottobre	consegna della Parola del Signore
prima	"	media	domenica	9	novembre	consegna della preghiera della Chiesa
seconda	"	"	sabato	26	aprile	domanda della Cresima
terza	"	"	domenica	20	aprile	celebrazione della Cresima ore 18,00



E' dono di Dio e dono di Maria.

L'incontro tra l'amore di Dio e il Si di Maria ha dato Gesù: "Figlio che ci salva"

1° GENNAIO 1997

due appuntamenti per partire bene

MARIA, MADRE DEL SIGNORE

Maria una creatura; il bambino ai suoi piedi di altra creatura; sua creatura e Figlio di Dio. Si entra nel mistero.

Maria l'ha accolto sapendo che Gesù non è per lei; Maria l'ha offerto sapendo che era per noi. Si entra nella nostra storia.

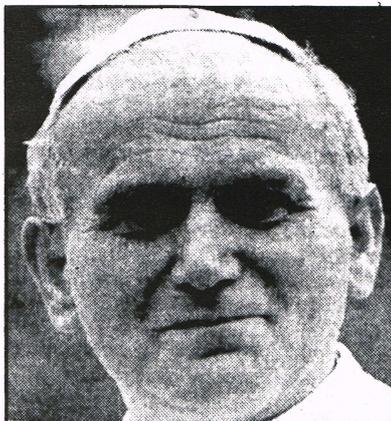
L'immagine accanto è chiara. Maria non lo tiene stretto tra le braccia: SUO. Gesù è lì, fragile e a nostra disposizione; Gesù è per noi.

GIORNATA DELLA PACE

Il perdono è la strada che porta alla pace

Sintesi del messaggio del Papa

"Nessun processo di pace potrà essere mai avviato se non matura negli uomini un atteggiamento di sincero perdono", si legge nel Messaggio per la Giornata Mondiale della Pace (1 Gennaio) nel quale Giovanni Paolo II invita l'umanità intera ad incamminarsi "sui sentieri del perdono". La logica umana obbedisce piuttosto alle dinamiche della contestazione e della ritorsione, mentre il perdono si ispira alla logica dell'amore. Ma se non si accetta questa "follia" del perdono, non si otterrà mai una vera pace.



La pace è sempre più anche nelle nostre mani; è sempre più a carico di tutti:

Chi non ha da perdonare; chi non ha da farsi perdonare?

Se cominciassimo tutti ... la pace sarebbe più possibile.

"Se un giorno tutti gli uomini si dessero la mano". Cominciava più o meno così una poesia del nostro Angelo Martini, premiata anni fa a livello nazionale.

"Se un giorno tutti gli uomini si dessero la mano"; verrà quel giorno?

MISSIONE D' AUTUNNO

La partecipazione numerosa e giovanile alle Messe di Natale ha dato un piccolo segno che semi di bene lasciati dalla missione hanno trovato ascolto e risposta.

Grazie a Dio!

Ancora il dovere profondo di ringraziare quanti hanno fatto la missione e l'hanno sostenuta.

C'era bisogno di tanti e c'è stato l'aiuto di tanti.

Ognuno si senta ringraziato; ognuno sia da Dio rimeritato.

Oltre all'accoglienza nelle case, ai contributi in generi alimentari, al lavo-

ro manuale di tanti collaboratori, ci sono stati aiuti finanziari. Ometto i nomi, ma tutto è registrato.

Offerte pervenute: lire 2.105.000

Spese incontrate:

tipografia	330.000
liturgia	45.000
recital	500.000
cucina	559.000
spese fatte dai padri	550.000
per un importo di	1.984.000

Le residue 121.000 lire sono state destinate a contributo per S. Alberto.

I NOSTRI CHIERICHETTI

Sono un gruppo ormai affiatato e in gamba. I loro nomi:

Bucelli Lorenzo e Benedetta, Cappelletti Giordano, Aggravi Alessandro, Aggravi Marco, Francavilla Lucia, Favetti Leonardo, Battaglini Samuele e Michele.

Da due anni servono le liturgie eucaristiche a Sarteano e fuori; per due anni nella cattedrale di Montepulciano.

Hanno servito alla S. Messa del 24 agosto sull'Amiata, nel 50° della rievocazione della Croce, celebrata dal cardinale Piovanelli di Firenze ed altri cinque vescovi toscani. A Loreto il 29 settembre, davanti alla casa di Nazareth.

Venerdì 27 dicembre hanno partecipato alla giornata diocesana dei chierichetti Montepulciano con altri 50 di altri paesi.

Possiamo esserne fieri; dobbiamo ringraziarli cordialmente; abbiamo tutta la nostra simpatia.

Naturalmente tutto il merito è di suor Celinia che li segue con impegno ed amore.

Anche a lei grazie.

Restauro porte Chiesa di S. Lorenzo e nuova bussola alla Chiesa del Suffragio

Offerte raccolte a Sarteano:
L. 1.090.000

Offerte da amici di Parabiago:
L. 1.000.000

Il 13 Dicembre si è rinnovata la testimonianza di devozione alla Santa siracusana. A differenza dallo stesso anno, quando una nevicata improvvisa di circa 30 cm. impedì a non pochi fedeli l'uscita di casa, alle ore 17 la Chiesa di San Martino ha visto la presenza di numerosi fedeli. Certamente non c'è più la grande quantità di gente che una volta venerava la santa: basti pensare che nel 1500-1600 i sarteanesi eressero in suo onore addirittura una Chiesa piuttosto grande (oggi ridotta a civile abitazione) e da allora un'intera zona porta quel nome. I prodigi della Santa erano visibili attraverso gli effetti benefici della sorgente chiamata anche delle 'Canalette' su alcuni disturbi degli occhi; tuttora non è poca la gente che va a lavarsi gli occhi alle 'Canalette', anche se la sorgente meriterebbe un miglior trattamento, soprattutto per favorire gli anziani. Ricordiamo che la Chiesa fu costruita per ringraziamen-

SANTA LUCIA



catore, una sera perse tutto e gridò 'ancogli occhi mi vo' giocare'. Un fascio di luce gli investì gli occhi e diventò cieco. Da lì nacque la sua conversione e la sua fama di santo, penitente per tutta Italia.

A Siena i fratelli della Compagnia Laicale che da secoli porta avanti il culto a Santa Lucia, aveva una volta anche il

compito di 'accompagnare i morti' e mi piace segnalare l'analogia con i fratelli della Misericordia di Sarteano: la Brigata di Siena si dava il cambio al segnale del Capo Guardia, segnale che consisteva in una battuta di mani, così come fa il Capo Brigata di Sarteano quando la 'Buffa' deve essere alzata o abbassata.

I Santi ci aiutano a seguire gli insegnamenti del Vangelo. Santa Lucia divenne ben presto una delle più famose vergini martiri dell'Occidente, tanto che il suo nome compare già nella Preghiera Eucaristica I. Fu martirizzata nel 304 a Siracusa sotto Diocleziano. Le sue reliquie sono conservate a Venezia e Papa Giovanni XXIII, che fu Patriarca della città lagunare, aveva per lei una particolare devozione. Gli artisti l'hanno spesso rappresentata come una ragazza che porta su un vassoio i propri occhi.

Carlo Bologni



to, quando la sorgente, sparita per circa un secolo, ricominciò a donare la benefica acqua.

Mentre nei paesi vicini la venerazione a Santa Lucia è ridotta ai minimi termini, a Siena è tuttora molto sentita: Le persone che il 13 Dicembre si recano alla Chiesa a lei dedicata in Pian dei Mantellini sono calcolate in circa 20.000. Curiosa è la filastrocca che le nonne senesi cantavano per l'occasione ai nipotini: "il 6 Dicembre è San Nicolò che vien per vie - l'8 la Concezione Santa Maria - il 12 è Beato Franco - il 13 è Santa Lucia". La curiosità è nel fatto che nella filastrocca è ricordato il Beato Franco, che a Sarteano è molto conosciuto. Nella Cappella di Palazzo Fanelli-Galgani (oggi di proprietà Bruno Morgantini) è un affresco di uno dei fratelli Nasini che illustra il fatto miracoloso che dette inizio alla fama di Franco Lippi da Grotti. Era un capo delle guardie del Castello odiato dai sarteanesi per il carattere litigioso e cattivo. Accanito gio-

ANNI SANTI

Il 28 Dicembre l'Abbazia di Spineta è stata nuovamente teatro di un avvenimento culturale di grosso spessore. E' stato infatti presentato il libro "ANNI SANTI - I GIUBILEI DAL 1300 AL 2000", ultima fatica dei sarteanesi d'adozione Francesco Gligora e Biagia Catanzaro.

Il libro è stato edito dalla Libreria Editrice Vaticana, la casa editrice che è stata ultimamente al centro dell'attenzione mondiale per alcune opere di larghissima diffusione, quali il "Catechismo", "Varcare la soglia della speranza" e la recentissima autobiografia di Giovanni Paolo II.

Alla presenza di un qualificato pubblico, il Sindaco Sarteano ha aperto la riunione e la scrittrice Wanda Menichelli Massi ha presentato il contenuto di questa storia completa sugli Anni Santi, frutto di un lungo studio degli Autori, che già erano noti al grosso pubblico per le sei edizioni della loro monumentale "Storia dei Papi". Hanno poi preso la parola il Segretario e l'Addetto Cul-

turale dell'Ambasciata di Romania presso la Santa Sede, ricordando come la loro Nazione, dove la libertà è tornata da soli sei anni dopo una dura dittatura, è legata all'Italia da vincoli di comuni tradizioni religiose e sta preparandosi per il grande Giubileo del 2000.

Hanno infine parlato gli Autori, che stanno ora lavorando su altri importanti volumi, tra i quali uno sugli itinerari romani dei Giubileo e uno sul simbolismo dei Giubileo stessi.

Ricordiamo ai nostri lettori che Francesco Gligora, Presidente dell'Accademia Internazionale di Propaganda Culturale, ha scelto Sarteano come seconda patria. Negli anni cinquanta lo ricordiamo mentre collaborava nel mettere le panche lungo la 'Costa di Piazza' per il Saracino. Recentemente ha presieduto la tavola rotonda su 'Sarteano e i Saraceni'. Inoltre sia lui che sua moglie hanno dato lustro a numerose iniziative culturali del nostro paese e hanno fatto varie conferenze spaziando su vari campi della cultura. Al termine dell'interessante convegno è stato presentato un filmato sugli itinerari di culto e di fede della nostra zona.



Nel triennio 1997-1999 che preparerà l'anno giubilare dell'anno 2000, siamo invitati dal Papa a riscoprire la nostra fede in Dio Padre, in Gesù, nello Spirito Santo.

Il 1997 sarà l'anno della riscoperta di Gesù, della nostra fede in Gesù: la sua persona divina nella nostra natura umana; il suo vangelo, la sua redenzione.

"LUI, unico Salvatore, ieri, oggi e sempre"

Intanto, a questo scopo, alcune iniziative.

La terza domenica del mese, nel salone della Misericordia, don Paolo ci aiuterà a conoscere Gesù;

la pagina del Montepiesi: "Ascolta la Parola";

la pagina del Montepiesi su Gesù a cura di Rossana Favi;



VERSO IL GIUBILEO

l'adorazione eucaristica del primo venerdì dalle ore 15 alle ore 18.

Altre verranno. Partiamo intanto con la volontà di non perdere questi tempi di grazia.

Tre anni di fede per bussare alla Porta Santa

"si tratta di far comprendere che l'evento è spirituale e va preparato con attenzione"

CHI E' GESU'

Lo scorso novembre nel nostro paese si è svolta la Missione Francescana. Il suo titolo era **"Voi, chi dite che io sia?"**. Nel Vangelo, questa domanda è rivolta da Gesù stesso ai suoi discepoli. Egli però, continua a proporla lungo i secoli ad ogni uomo e ognuno è chiamato a dare una risposta accettandolo come Dio e Salvatore o rifiutandolo. A nome dei discepoli Pietro, mosso dallo Spirito Santo, disse: *"Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente"*. (Mt, 16,16). Noi, oggi, che cosa rispondiamo? Ci dicono ancora qualcosa le parole di Pietro o, a forza di sentirle ripetere, hanno perso senso?

Dopo secoli di cristianesimo non è male ripensare e riscoprire la figura di Gesù, proprio perchè il cristianesimo non è una filosofia o un insieme di precetti morali, ma è Cristo stesso.

Vediamo allora, in questo primo appuntamento, quali sono e cosa significano i vari nomi con i quali Egli viene definito.

GESU': In ebraico significa *"Dio salva"*. L'angelo Gabriele dice alla Vergine Maria che il bambino che nascerà si chiamerà Gesù, nome che esprime la sua identità e la sua missione: egli infatti

"salverà il suo popolo dai suoi peccati" (Mt 1,21). *"Non vi è altro nome dato agli uomini sotto il cielo nel quale è stabilito che possiamo essere salvati"* (At 4,12).

CRISTO: Questo nome viene dalla tradizione greca del termine ebraico *"Messia"* che significa *"unto"*. Anticamente si chiamavano *"Messia"* i re di Israele, in quanto consacrati con l'olio e investiti da Dio della missione di governare in suo nome. A poco a poco questo titolo è diventato il secondo nome di Gesù, quasi ad indicare che tutta la sua esistenza umana si identifica con la missione. Da Cristo deriva il nome di *"cristiani"* con il quale furono chiamati i seguaci di Gesù. Questo avvenne per la prima volta nella città di Antiochia di Siria (At. 11,26). Il termine cristiano afferma l'intimo legame con il Cristo, la partecipazione alla sua vita e alla sua missione, la consacrazione con l'unzione del suo Spirito nel Battesimo e nella Cresima. S. Agostino ha una forte ed efficace espressione al riguardo: *"Ralleghiamoci e ringraziamo: siamo di-*

ventati non solo cristiani, ma Cristo (...). Stupite e gioite: Cristiani siamo diventati!" (Tratta-

to sul Vangelo di Giovanni).

FIGLIO DI DIO: Nell'Antico Testamento è un titolo dato agli angeli, a Israele e ai suoi re. La fede cristiana delle origini intese dire che Gesù è il Figlio unico del Padre e Dio Egli stesso. Durante la vita terrena Gesù chiamava Dio *"Abbà"* (Babbo), nel Vangelo per ben due volte (nel Battesimo e nella Trasfigurazione) la voce del Padre lo designa come suo *"Figlio prediletto"*. Per essere cristiani si deve credere che Gesù Cristo è il Figlio di Dio.

SIGNORE: Nell'Antico Testamento il nome *"Signore"* (in ebraico *"Adonai"*, in greco *"Kyrios"*) era riservato a Dio Padre. Il Nuovo Testamento utilizza questo titolo anche per Gesù riconoscendo così egli stesso come Dio.

La signoria che egli esercita è quella stessa di Dio per dare vita e salvezza: Egli non opprime, ma libera e fa crescere: chi piega il ginocchio davanti a Lui, rimane in piedi davanti ai potenti della terra e non teme il destino o la minaccia di forze oscure.

Rossana Favi

LA MARITANA

Le persone che hanno almeno 60 anni ricordano bene la Maritana: era una donna piccola vestita di scuro, sempre curatissima nell'acconciatura dei capelli bianchi o tinti alla quale provvedeva lei stessa, in una forma un po' originale, con una scrinatura nel mezzo e riccioli laterali.

Il nostro amico Dorino Morgantini ci ha raccontato le vicende dell'Osteria 'Garibaldi', detta della Maritana, che era situata al termine del vicolo Ottorenghi, sulla sinistra salendo, nei locali di proprietà Tiezzi. La Maritana era Maritana Toma, figlia di Salvatore che era vedovo con cinque figli. La moglie Boninzella Rosini, era a sua volta vedova di altri tre mariti, e da tutti e tre aveva avuto un figlio. Si era sposata con Salvatore nel 1907 all'età di 44 anni e dal matrimonio nacque nel 1908 Carolina, tuttora vivente. Il nome Boninzella si riallaccia probabilmente al nome della Santa Bonizella Cacciaconti, protettrice di Trequanda, dove la Santa è tuttora molto venerata. Il 1° Gennaio 1934 la Maritana subentrò a Boninzella (che morì nel 1938) nella gestione dell'osteria, e il Venerdi faceva anche la trippa; l'osteria era molto frequentata. Titolare della licenza era Alessandra Rosini, moglie di Francesco Morgantini. La Maritana gestì il locale fino al 1945, quando Dante Tiezzi detto 'il Bruciato', proprietario, rivolse l'uso dei locali stessi perché il piano superiore dell'edificio era rimasto danneggiato dalla guerra. Così finì l'osteria-trattoria della Maritana.

Nel mio Archivio è conservato un curioso manoscritto di Giulio Morgantini, che fu Sindaco di Sarteano. E' una poesia che riguarda i frequentatori dell'Osteria della Maritana, citati con i soprannomi ma ancora in parte riconoscibili. La poesia può dare un'idea di come si divertivano i giovani negli anni trenta.

Ne pubblico alcune strofe, riferite all'ultimo dell'anno:

"finimmo l'anno con il bacchiale / facendo ridda dentro all'osteria / piena di canto e con

far gioviale / fra risa, scherzo e l'allegria. / 'Garibaldi' denominata è la trattoria / sita fra i vicoli Ricasoli e Ottolenghi / fu una giornata in vita mia / più bella d'aver preso molti marenghi / C'era Cioni, il Cappellone, / Torero dal naso butterato, / il fornaio detto 'il Golpone' / lo Zoppo, il Mutilato / Tullio, Razzalùla, il Lanino / il figlio d'Arsace e Checchino. / La Maritana, donna furbotta / spettro di mezzanotte l'ultima botta / per mescere ai clienti / vin dolce nei recipienti / e per finir più bene il ritrovetto / ci regalò a ciascun più d'un morsetto. /

Poi vennero litri in quantità / che l'uno o l'altro vollero pagà. / Giustino batteva il tempo da maestro / Tullio lo guardaa con l'occhio destro / Del Sassofon mi scordavo / e di Pippetto l'incensiere; / mentre essi ricordavo, / l'un cantava e l'altro a bere. / Sorti dall'Osteria la comitiva / sbuffando come tori imbizzarriti / e quando dal branco qualcuno usciva / i passi li mandava disuniti. / E così, lontan lontano, / terminò quella serata / e una vocina piano piano / volea far la serenata. / E si senti così cantà / Melane Melane è una bella città!"



Un'altra poesia, recitata spesso da Ermanno Mannelli quando faceva l'arrotino, ricordava l'osteria così:

"quattro trincetti sette coltelli / tutti mi chiamano Poldo Mannelli / Trincetti di qua coltelli di là, dalla Maritana andiamo a bomba"

Carlo Bogni

NOVELLE E GIALLI

Il nostro prezioso amico Caterbo Mattioli, nel farci gli auguri per l'anno nuovo, ci ha regalato una recente pubblicazione con la quale ha voluto rendere omaggio alla memoria di sua moglie, recentemente scomparsa dopo 52 anni di matrimonio. E' una raccolta di 'Novelle & Gialli' scritte a quattro mani, come scrive Mattioli nella dedica e nell'introduzione: a quattro mani perché, per realizzare un'idea di sua moglie, a un certo punto della loro vita coniugale, quando i figli crescevano e con essi le spese mentre le entrate erano sempre le stesse, decisero di far pubblicare periodicamente in importanti quotidiani alcune novelle e alcuni gialli, firmandosi, lui, con lo pseudonimo di un nome straniero e lei sempre con lo pseudonimo straniero, figurando non come ideatrice ma come traduttrice. Si tratta di scritti che 'si fanno leggere' con piacere, confermando la fantasia di Francesca Giambi Bonacci, la moglie, e lo stile giornalistico che ha portato alla grande notorietà Caterbo Mattioli, il marito.

IL MAGGIOR LETTORE DI LIBRI....

....della Provincia di Siena è di Sarteano.

Il Signor **Carlo Gazziero**, nostro amico e lettore, residente da molti anni a Sarteano, è stato premiato a Firenze come vincitore del concorso indetto nell'ambito del progetto "Ex biblo - Viaggio nelle biblioteche e negli archivi della Toscana". E' risultato infatti il lettore del maggior numero di libri in Provincia di Siena, avendo preso in prestito nel 1996 dalla sola Biblioteca di Chianciano ben 74 volumi. Si è classificato terzo in tutta la Regione, ma riteniamo che tra le altre Province non ci sia nessun lettore più accanito di lui, se si considera il fatto che da diversi anni il signor Gazziero passa alcune ore della settimana nella Biblioteca di San Lorenzo del nostro paese, biblioteca che, insieme ai sigg. Franco Fè e Aldo Sita, ha rivitalizzato ex novo.

Il meritato premio, consistente ovviamente in una certa quantità di libri, gli è stato consegnato a Firenze dal direttore del Gabinetto Vieusseux Enzo Siciliano, e tutti i quotidiani ne hanno dato notizia.

Rallegramenti da tutta la redazione, che vorrebbe che il suo amore per la cultura e per i libri fosse condiviso da un sempre maggior numero di lettori.

I CALZOLAI DI SARTEANO

Alle nuove generazioni forse non sembra possibile, ma non molti anni fa a Sarteano c'erano molti calzolai e le scarpe si compravano da loro. Venivano a rifornirli periodicamente due venditori di cuoio, prima da Ponte a Egola poi da Castelfranco.

Oggi ne è restato solo uno: Franco Rossi. La sua bottega è in Via di Fuori; è un lavoratore bravo e instancabile e da tempo è ricercato anche da 'gente di fuori', specialmente ora che a Cetona sembra che abbia chiuso l'ultimo calzolaio. A Sarteano il penultimo era stato Rino Severini, da qualche tempo in pensione.

A prescindere dalla famiglia Morgantini (calzolari per 110 anni, dei quali ho scritto nel numero precedente) faccio un primo elenco dei calzolari di una volta, alcuni dei quali hanno lavorato fino a pochi anni fa. Successivamente cercheremo di completare l'elenco.

Domenico Aggravi (Meco), il Bonci, Nello Pannicelli (Pepaiolo, che lavorava 'di fino'), Bruno Faleri, Roberto e Luigi Boccacelli, Mario Perugini (Mario di Neno), Quintilio Pandolfi (Pepponcino) anch'egli calzolaio 'di fino', Marsilio Rosini (Grancino), Francesco Zucchetti (Emilio Zucchetti faceva il sellaio, poi andò a

Roma e mi fece le scarpe per la prima Comunione nel 1937), Angelo e Ugo Severini, Adelmo Valentini, Donato Mangiavacchi (Bibo), Rolando Toma, Carlo Severini, Generoso Crociani, Donato Banchi (che dopo la guerra fece il muratore), Luca Perugini (del Moro del Luccio), Emilio Pacchieri, Remo Morgantini (Remo d'Elia), Giustino Maglioni, Santino Betti.

Pepponcino e Grancino erano rinchiusi in camera di sicurezza la sera del 30 Aprile e tutte le volte che dalla Stazione di Chiusi passava qualche 'pezzo grosso'... A Castiglioncello l'ultimo calzolaio fu Siro Martini.

Di ciascuno dei vecchi calzolari bisognerebbe scrivere la storia, perché è microstoria di Sarteano. Nel numero precedente ho dunque parlato della famiglia Morgantini; questa volta scrivo qualcosa sui Pannicelli.

Come fu visto da documenti dell'Archivio Comunale ai tempi del Segretario Comunale Salerno, cioè nell'immediato dopoguerra, nella stanza dove poi fu collocato per un certo tempo l'Ufficio Imposte di Consumo, fin dal 1400 i Pannicelli facevano le scarpe per i 'guardiani della Montagna'.

Nella metà del 1800 Agostino Pannicelli era calzolaio in Corso Garibaldi, nel locale dove poi fu 'il Sartino' e che tuttora è dei Fabrizi. Aveva sposato la Nilde, cioè Leonilde Magrini di Radicofani che alla sua morte prendeva cinque lire al mese della pensione di Garibaldino del marito, che infatti aveva preso parte con altri sarteanesi (Costanzi, Margheri e altri) allo 'sbarco dei Mille'.

Il calzolaio Agostino faceva anche da Sacrestano in San Lorenzo e era solito dire 'pèra il 25 Aprile' (cioè muoia il 25 Aprile) perché in quella data c'era stata l'annessione del Granducato di Toscana al Regno d'Italia e da allora cominciarono a...fioccare le tasse. Il figlio Pietro 'sdirazzò' dal mestiere di calzolaio divenendo Sacerdote, e è stato l'ultimo Parroco residente a San Bartolomeo, dopo essere stato Insegnante al celebre Collegio 'La Querce' di Firenze. Il figlio Nello seguì il mestiere di famiglia, e divenne ben presto 'calzolaio di fino' famoso anche per gli stivali che forniva, insieme a Bruno Faleri, perfino all'Unione Militare a Roma (gli procurava questa fornitura Emilio detto 'Gingino', Direttore del Laboratorio di stivali di Ufo Ferrini in via Sommacampagna 3 a Roma fornitore della Casa Reale, figlio di Angelo Gentili detto 'Gingio' prima calzolaio poi portiere del nostro Ospedale).

Dopo aver scritto questo articolo, prima di andare in stampa, abbiamo ricevuto una simpatica lettera di vibrata protesta del sig. Franco Rossi, calzolaio, relativo all'articolo sulla famiglia Morgantini. Mi scuso se non sono stato sufficientemente chiaro ma, come lo stesso sig. Franco Rossi riporta, avevo scritto della fine di un ciclo di una famiglia di calzolari, e non della fine dei calzolari. Era, ed è, nel nostro programma parlare anche degli altri calzolari del passato e del presente, che sono molti di più anche di quanto il sig. Rossi ricorda nella sua lettera, così come è nel nostro programma a lunga scadenza scrivere sugli altri artigiani che hanno fatto e fanno la storia del nostro paese.

Carlo Bogni



In questa cartolina del 1921 regalataci nel '92 da Liliana Scortecchi Caravita di Milano scrivendoci 'era tanto cara al mio papà' (Pietro Scortecchi, sarteanese, già commesso della locale Farmacia, arrivò poi ad essere, grazie alla sua intelligenza, capo del personale del Compartimento Ferroviario di Milano) si può notare:

- 1 - nel locale dove ora è la macelleria Marzocchi-Cesarini era un barbiere; nell'ultimo locale del palazzo era il calzolaio Mario Perugini, e così è stato fino alla sua morte avvenuta pochi anni fa. Accanto c'erano ancora i calzolari Morgantini;
- 2 - sopra alle finestre della casa Casoli (la terrazza fu costruita poco dopo) c'è un manifesto elettorale in cui si invita a votare Leonino da Zara;
- 3 - la fontana era al suo ultimo anno in piazza; riuscirà il Comune a ricostruirla, recuperando i pezzi sparsi in qua e là e quello dato in custodia ai Fanelli?

Errata corrige

Il lettore Giacomo Crisanti ci ha segnalato una imprecisione in cui siamo incorsi parlando dei locali a pianterreno del Palazzo ex Ospizio Bargagli: prima che nell'ultimo locale (a destra guardando la facciata) fosse spostato il telefono, c'era il barbiere Gradulfo.

CONSIGLIO COMUNALE

a cura di **FABIO PLACIDI**

Nella seduta del 29 Novembre

- * è stata revocata la delibera relativa ai lavori per la realizzazione di tratti di viabilità in via Isonzo e via Tagliamento ed è stato deciso di riconsiderare modalità e termini prima di dare corso all'opera al fine di consentire una soluzione più soddisfacente di quella prospettata;
- * è stato dato parere favorevole alla proposta di ristrutturazione della pianta organica dell'Arciconfraternita della Misericordia;
- * sono stati designati quali rappresentanti del Comune al Consiglio Scolastico Distrettuale la Direttrice Didattica Morgantini Luciana e Maccari Lauriano per la maggioranza, il Consigliere Placidi per le Minoranze.

Nella seduta del 30 Dicembre

- * per garantire una maggiore informazione sui problemi amministrativi è stata approvata una mozione di Bellacci che impegna il Sindaco e la Giunta ad adoperarsi per una più ampia diffusione e pubblicità degli argomenti in discussione nei vari Consigli Comunali, ai quali è solitamente presente un numero esiguo di cittadini, sintomo di scarsa par-

tecipazione e conoscenza alla gestione della cosa pubblica;

- * è stato approvato l'esercizio provvisorio per quattro mesi del Bilancio di previsione 1996 (astenuito Bellacci);
- * sono stati nominati quali membri della Commissione Edilizia integrata per il triennio 1997-99 l'Arch. Cosimi Giorgio di Abbadia S.S., l'Ing. Meoni Adriano di Chiusi e il Geologo Palazzi Marcello di Chianciano T.;
- * sono stati nominati rappresentanti nella Commissione Provinciale per l'assegnazione di alloggi dell'edilizia residenziale pubblica i Consiglieri Crociani e Rappuoli per la Maggioranza, Bellacci per le Minoranze;
- * sono stati presi in carico dalla Comunità Montana del Monte Amiata gli acquedotti rurali di Casa Bebi, Fonte Vetriana, Fonte Renza, Sanbuco e Santa Maria;
- * è stata approvata la richiesta di declassificazione di un tratto della via vicinale "dei Fastelli" e la realizzazione di un tracciato alternativo;
- * è stata respinta la richiesta di declassificazione di un tratto della via vicinale "la Sforzesca" da pubblica carabile a pubblica di solo uso pedonale.

UNA SCOPERTA ECCEZIONALE

Il 21 Dicembre nella sala mostre del Comune la Dott.ssa Alessandra Minetti ha illustrato le ultime scoperte archeologiche del nostro territorio.

Le scoperte sono state fatte dal 'Gruppo Archeologico Etruria' di Sarteano, sotto la guida della competente Soprintendenza. Certamente la scoperta più importante è quella di una tomba a camera dipinta. La Dott.ssa Minetti ha mostrato interessanti diapositive, che ci hanno così fatto vedere tra l'altro il caratteristico volto di un Etrusco, probabilmente un auriga. L'eccezionalità del ritrovamento è dovuta al fatto che per la prima volta sono state rinvenute Tombe Etrusche affrescate, a qualche Km. da quelle finora conosciute nel territorio di Chiusi. Molti e di notevole interesse i reperti rinvenuti con le ultime scoperte: andranno ad arricchire il nascente Museo Archeologico Etrusco di Sarteano, che si spera sia aperto nella prossima stagione turistica e che apre prospettive nuove e promettenti.

ORAFI DI SARTEANO AL LOUVRE

Dall'11 al 13 Gennaio al 'Carrousel' del Louvre di Parigi ha esposto le proprie creazioni Gianni Favi, nostro artigiano-artista, insieme a Martin Steiger. I due orafi avevano già avuto significative affermazioni a Siena e a Bruxelles, avviandosi meritatamente verso una fama internazionale e guadagnandosi la presenza al Louvre nel quadro del salone europeo del patrimonio culturale e artistico in occasione del progetto "Museum Ezpressions", crocevia internazionale visitato da migliaia di operatori di tutto il mondo.

SOCIETA' FILARMONICA

La Festa della Banda, il 5 Gennaio, ha confermato la buona salute di questo benemerito sodalizio, sempre presente nella vita del paese da 147 anni.

La serata è stata articolata in tre momenti. Il saggio degli Allievi, il Concerto del Corpo Bandistico, una festiccioia in famiglia.

Una dozzina di giovani allievi si sono presentati con il proprio strumento (dal tamburo alla tromba, dal flauto al clarinetto ecc.) per la prima volta davanti al pubblico in un saggio di buona qualità che ha dimostrato il

generale buono stato di preparazione.

Gli insegnanti degli allievi, oltre al Direttore della Scuola gratuita di musica Maestro Luciano Brigidi, sono Danilo Bernardini e Michela Fè.

45 Musicanti si sono poi esibiti in uno dei bei Concerti ai quali ormai da tanti anni ci hanno abituato, e gli applausi del numeroso pubblico hanno confermato il generale gradimento.

Simpatica è poi stata la festiccioia che ha chiuso la giornata, con un gradito spuntino e una tradizionale tombola in famiglia.

ARTISTI DI SARTEANO IN MOSTRA

GASTONE BAI è stato protagonista nel periodo natalizio, insieme all'altro nostro amico e lettore Vasco Nasorri e a Piero Sbarluzzi di una mostra a Torrita che ha avuto lo stesso notevole successo che i tre artisti avevano avuto recentemente a Torino e a San Quirico d'Orcia. Come tutti gli artisti, anch'essi si differenziano nello stile e nella realizzazione di 'ciò che sentono dentro', ma hanno due denominatori comuni. la scuola di Don Manfredo Coltellini che, fino alla fine degli anni '60, permise loro di comprendere fino in fondo la loro vocazione artistica, e l'argilla, cioè il materiale con il quale creano le loro opere d'arte. Giustamente la loro fama ha da tempo oltrepassato i confini nazionali, e le loro creazioni si possono ammirare in molte parti del mondo.

All'Abbazia di Spineta il 21 Dicembre è stata inaugurata la mostra del pittore WILLIAM KILPATRICK, inglese da molti anni trapiantato a Sarteano. La sua pittura evolutasi progressivamente, dalla figurativa è passata a una concezione che lo stesso autore ha definito 'non rappresentativa', dove l'immaginazione prevale sulla tecnica, e dove Kilpatrick può dire ciò che desidera senza comportarsi come una macchina fotografica. Così il pittore conclude la presen-



Gastone Bai e una sua ceramica

tazione delle sue opere: "ho sperato di catturare questo momento di esistenza, questo momento illusorio di me stesso, che si rivela come un'onda nel mare davanti a noi per poi passare, ed a dimostrare la bellezza e l'armonia di questo processo infinito, questo cammino di infinite variazioni".

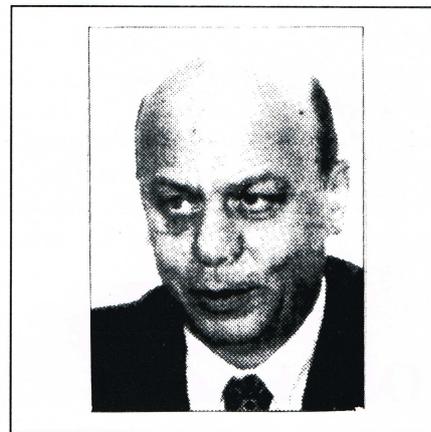
Il 20 Dicembre sono state poste nel centro storico alcune opere d'arte del nostro concittadino SORIERO CHECHI, al quale il paese già deve, tra l'altro, alcune artistiche riparazio-

ni alla statua del Civelli e alla colonnina del chiostro di San Francesco. Si tratta di panchine e di fioriere di travertino, finalmente lavorate dal nostro bravo Soriero. Speriamo che preparino la lastricazione dei posti più suggestivi del centro storico.

FORMATA LA DEPUTAZIONE DELLA FONDAZIONE DEL MONTE DEI PASCHI.

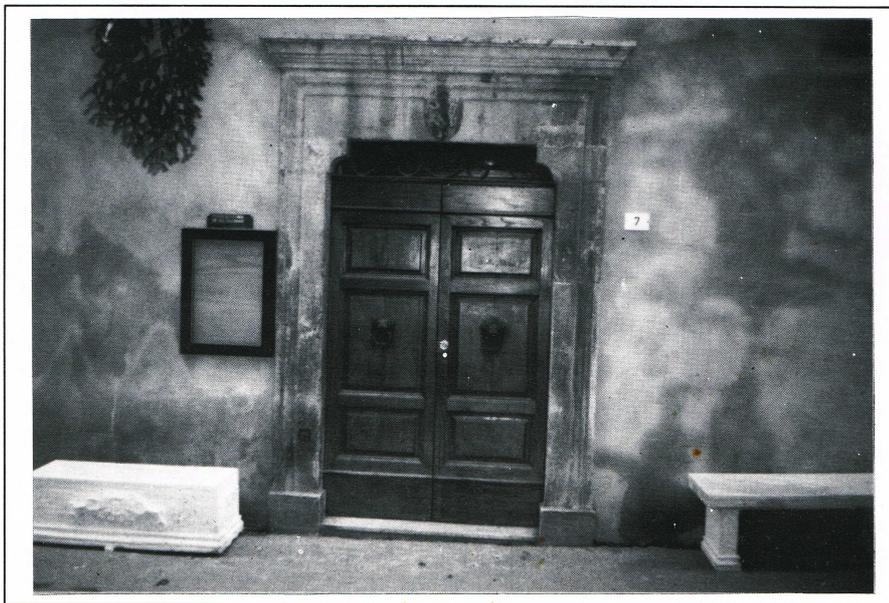
Ne fa parte il nostro concittadino

Mario Lorenzoni



Dal Corriere di Siena

Mario Lorenzoni, nato a Sarteano nel 1941, laureato in Farmacia, ha iniziato la sua carriera nella multinazionale farmaceutica Ciba Geigy, dove nel 1985, ha assunto la carica di vicedirettore mantenendolo fin al 1991. Attualmente è consigliere delegato della Biocine Spa, presidente della Chiron Italia, consigliere di amministrazione della Chiron Diagnostics Spa, vicepresidente della Chiron Corporation mondiale (responsabile per Europa, Asia, Africa e America latina) e membro del comitato strategico mondiale della Chiron Corporation



Alcuni dei capolavori di Soriero Chechi

LA LIBERAZIONE DI SARTEANO VISTA DAGLI INGLESI

Siamo ora in grado di pubblicare la traduzione di una parte del diario di guerra inviatoci da Philip Gourd, riguardante il giorno precedente e il giorno stesso dell'entrata degli inglesi dalla Porta San Martino. E' certamente un diario interessante, e ci è pervenuto proprio nei giorni in cui a Chiusi Giulietto Betti, figlio della nostra concittadina Elge Faleri prematuramente scomparsa ormai da diversi anni, ha presentato nel Teatro-gremio di gente - un suo documentatissimo libro sul passaggio della guerra da quella città.

Il libro contiene numerosi riferimenti a Sarteano.

Vediamo dunque alcuni stralci della pubblicazione inviataci da Philip Gourd, che successivamente ci ha inviato graditi auguri natalizi, con la storia della Banda musicale del suo Reggimento (che fu decimata durante la guerra, quando morì anche il suo Direttore):

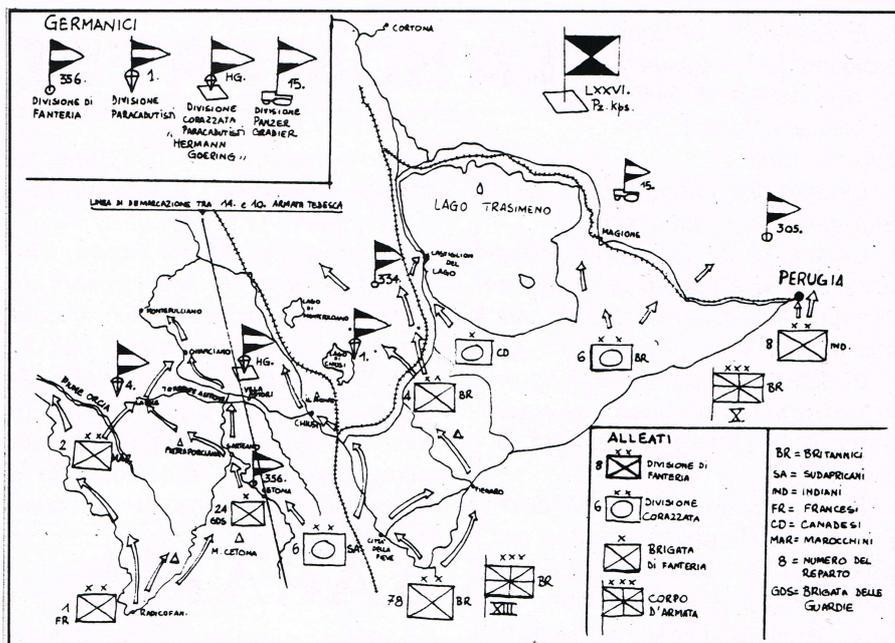
Venerdì 23 Giugno (1944)

All'alba il battaglione ha attaccato la zona alta sulla destra della strada tra Cetona e Sarteano; la seconda Compagnia sulla destra e la terza a sinistra.

Durante la notte le colline erano sembrate deserte, ma alcune mitragliatrici tedesche si erano infiltrate in avanti al mattino presto, ed entrambe le Compagnie sono state ostacolate per breve tempo prima di raggiungere l'obiettivo. Il sergente Brantwaite è stato ucciso, il caporale Whiting e il soldato Thorpe sono stati feriti. Anche Tony Tranchard-Cox è stato colpito da una mitragliatrice e portato via. White ci ha vendicato scaricando un caricatore di fucile mitragliatore addosso ad un tedesco.

Piove a dirotto e anche questo, insieme al bombardamento piuttosto preciso, contribuisce a farci sentire tutti molto infelici. Ci si aspetta un contrattacco, ma fortunatamente non c'è stato. I tedeschi bombardano pesantemente Cetona durante il giorno e ci sono più perdite lì che sulla collina. Le cucine della prima e della seconda Compagnia sono state colpite ed incendiate e il soldato Evans se l'è cavata per un pelo.

(segue nel prossimo numero)



Gli schieramenti nella battaglia dal 16 al 28 Giugno 1944 - dal libro di Giulietto Betti "Chiusi 1943-1946", Nuova Immagine Editrice, Siena, Dicembre 1996.

GIUSEPPE BORRIELLO RACCONTA

(segue dai due ultimi numeri)

Non avevo mai mangiato così bene, nemmeno in Germania. Mentre in quell'inverno 1943-44 a Napoli e nel meridione si soffriva la fame, in Fattoria c'era abbondanza di tutto. Ogni mattina arrivavano 20 o 30 ricotte fresche. Un autista di nome Cesare teneva l'auto del Marchese sempre brillante. C'era anche un calesse. Al primo piano c'era la cucina; in una stanza dormiva un ragazzo, sfollato da Livorno. Nello stesso piano era 'lo scrittoio' dove lavoravo io: il mio compito era quello di registrare tutte le note nel 'giornale'; la finestra dava nella Piazza Bargagli. Tutto il secondo piano era occu-

pato dal Marchese e dalla consorte. Al terzo piano c'era il deposito di tutto quello che serviva ai mezzadri per la semina; c'erano delle aperture per l'aria, ma non le finestre. In questo 'solaio' c'era anche una stanza con 30-40 caratelli di Vinsanto, e accanto un'altra stanza con i cannicci dove era tenuta a essiccare l'uva che serviva per il Vinsanto.

La proprietà Bargagli era formata da 42 unità poderali, le pecore erano circa 600, i bovini circa 400 e così i suini. Un'altra grande proprietà del dottor Guidone era a Torrita...

Ero entrato nelle grazie del Marchese che aveva visto che operavo in tutti i campi. Impegnativa era anche la campagna olearia; le olive erano portate al frantoio di sua proprietà. Registravo le olive portate dai coloni e l'uscita dell'olio e la 'resa', nonché il totale da portare all'ammasso. Nella campagna dell'olio ero aiutato da due operai. Gli anziani mi insegnarono come misurare l'acidità dell'olio: ci si facevano i gargarismi e se la gola bruciava l'acidità era alta. Il residuo si chiamava sansa e gli operai la trasportavano al terzo piano. Era consuetudine mettere una certa quantità di olio in una padella sul fuoco, e metterci il pane un po' abbrustolito, passarci sopra un pochino di aglio e salarlo. (Era una festa per i bambini del paese).

A fine campagna il Marchese mi ringraziò perché avevo lavorato bene. Il fattore Antonio Terlizzi era un vero signore e andavamo d'accordo su tutto.

(continua)



Il marchese dott. Guidone Bargagli Petrucci parla a un convegno in difesa dell'Ospedale. Alla sua sinistra il dott. Lusini, alla sua destra Vincenzo Palazzi e Rolando Toma

E' l'estate di chi non vuole innalzare nessun livello culturale di feste, "salsicce e fagioli", ma solo divertirsi.

L'estate di chi non gli va giù di essere ignorato in questo modo.

L'estate di chi ha sempre criticato e stavolta si è messo al lavoro per un'alternativa concreta a una critica solo distruttiva.

L'estate di chi perchè no? ha preso l'abbaglio di un aiuto, ma ha imparato a non fidarsi più di certi "avvoltoi".

E' l'estate dello "ZAPPA DAY", quel famoso "musica giovane per i giovani", che i cartelloni dicevano, mentendo, organizzato dalla Pro Loco, la quale in realtà ci ha fornito solo il "nome" per motivi burocratici come appoggio, ma poi il concerto lo abbiamo organizzato noi e ne siamo orgogliosi.

E non è stato "un discreto successo" come è stato scritto, ma un grande successo, perchè c'era più gente al campo sportivo il 14 luglio che ai vari concerti di musica rinascimentale (premiamo l'iniziativa, ma la maggior parte dei Sarteanesi, sembra dimostrato che preferisce "salsicce e fagioli").

Ed erano tutti ragazzi (ma non solo!) che avevano voglia di divertirsi, di ballare, perchè l'idea è nata proprio da questa voglia, che dimostra che i giovani non sono poi così amorfi come si tende a rappresentarli.

E per ciò che riguarda il concerto,

LA NOSTRA ESTATE

è stato bellissimo, e chi non c'era non sa cosa si è perso. . . è stata un'emozione sentirsi tutti uniti dalla travolgente musica di **Frank Zappa**. L'interpretazione delle sue canzoni da parte dei gruppi sarteanesi è stata eccellente, per non parlare poi dei PIPCO, gruppo venuto fin qua da Cesenatico quasi gratuitamente (e chi lo fa più al giorno d'oggi!) per partecipare alla nostra festa con tutta la simpatia e l'entusiasmo dei suoi com-

ponenti.

Poi alla fatidica ora di Cenerentola, la festa è stata costretta al silenzio,

ma dentro di noi è rimasto vivo il ricordo di quell'atmosfera. . . quella della nostra prima iniziativa che, visto l'entusiasmo che ha suscitato, forse non sarà neanche l'ultima e non importa se vogliono escluderci o fingere di non vederci!

P.S. Ringraziamo tutti i collaboratori e quelli che hanno creduto in noi, "avvoltoi" compresi!

I RAGAZZI DELLO "ZAPPA DAY"

KARATE'

Nuovi allori degli atleti sarteanesi. **Iacopo Pippi** (cintura V/B/M) e **Federico Franceschini** (cintura B/G/A) si sono classificati rispettivamente primo e secondo per cintura di appartenenza nel quadro del "5° Trofeo Giovanni Boccaccio"

che si è svolto l'8 Dicembre a Certaldo, con la partecipazione di oltre 100 atleti. Molto bene si è comportata anche **Eleonora Franceschini**. I nostri atleti fanno parte dell'U.S. Poliziana Karate' che, grazie anche al valore dei sarteanesi, si è classificata seconda nel torneo di Certaldo.



da sinistra: 1° Federico Franceschini; 4° Iacopo Pippi; 8° (dietro alla coppa) Eleonora Franceschini

MONTEPIESI

Periodico del Consiglio Pastorale di Sarteano

Direttore Responsabile

D. Mauro Franci

Redazione:

Don Priamo Trabalzini, Don Gino Cervini, Rossana Favi, Carlo Bologni, Ferido Morgantini, Franco Fabrizi, Fabio Placidi, Luca Micheli

Grafica e stampa:

Del Buono - Chiusi Scalo

Tiratura: copie 2100

Montepiesi dà spazio a tutti per esprimere le proprie opinioni, che possono essere diverse da quelle della Redazione.

Gli autori degli articoli si assumono con la loro firma la più totale responsabilità per i contenuti degli articoli stessi

PROVERBI ANTICHI TOSCANI

a cura di *Luca Micheli*

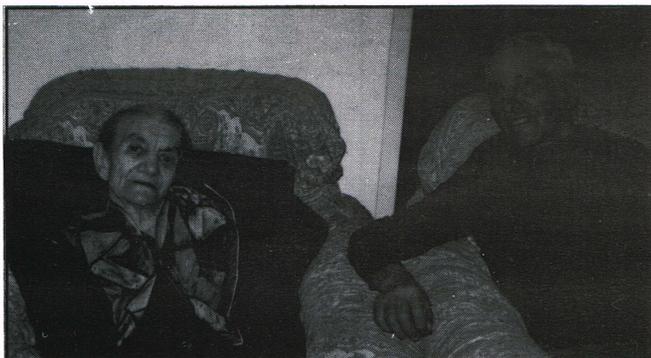
- *Meglio un aiuto che cento consigli* - (meglio un buon gesto che tante chiacchiere)

- *Morto un papa se ne fa un altro* - (Tutti sono utili, ma nessuno è indispensabile)

- *Non bisogna fa' d'ogni erba un fascio* - (Non si deve giudicare, criticare con faciloneria cose e persone diverse)

- *Non bisogna fasciassi il capo prima d'avello rotto* - (Nel senso che non ci si deve perdere d'animo prima di iniziare una cosa)

Rallegramenti a . . .



... **GUERRINO FABRIZI** e **MARIA PICCINELLI** che il 14 Aprile u.s. hanno festeggiato le *nozze di diamante*. Si erano infatti sposati ben 60 anni fa, e cioè il 14 Aprile 1936. Furono uniti in matrimonio nella Chiesa di Spedaletto dal Padre Superiore dell'Istituto Missionario di Legnano di Santa Teresa del Bambin Gesù. Guerrino è assai popolare a Sarteano.



Il 30 Novembre hanno festeggiato le nozze d'oro **FE' GINO** e **POGGIANI PIERINA**: Nella Chiesa di San Francesco Don Gino ha celebrato la S. Messa nella quale i due festeggiati hanno confermato le loro promesse matrimoniali. Il 30 Novembre 1946 li aveva sposati Don Giacomo Bersotti nella Chiesa di San Lorenzo.

Rallegramenti e Auguri.

NOZZE D'ORO

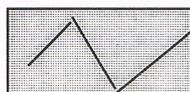
Il 26 Dicembre nella Chiesa di San Martino l'Arciprete di Chiusi Don Mosè Mannelli ha benedetto i 50 anni di matrimonio di **DORINO MORGANTINI** e **ROLANDA TOMA**. Li aveva uniti in matrimonio nella stessa Chiesa il Primicerio Don Alfeo Romani il 26 Dicembre 1946. Don Mosè è cugino di Dorino, essendo figlio della sorella di suo padre Francesco, la signora Ermellina che era stata attivissima nella Chiesa di Sarteano come poi lo fu in quella di Chiusi, dove la famiglia si era spostata quando il fratello del marito Giulio (bravo sarto di Sarteano, perfezionatosi a Parigi), Don Nello Mannelli, anch'egli di Sarteano, fu nominato Arciprete della Cattedrale e Vicario Generale della Diocesi di Chiusi. Alla solenne cerimonia erano presenti tra gli altri i fratelli di Don Mosè, i nostri amici e lettori Adino e Fiorenzo, con le loro famiglie. Il pranzo è stato fatto a Santa Chiara, oggi proprietà di Giorgio Morgantini, altro cugino di Dorino perché figlio di Fernando, fratello di suo padre. Rallegramenti e auguri ai festeggiati.

RALLEGRAMENTI ...

...a Elena Del Grasso, figlia di Nadia e del nostro corrispondente dello Sport e amico Giannetto: il 28 Novembre la cicogna le ha portato una bella sorellina, alla quale è stato dato il nome di **SIMONA**.



Il prof. Pierluigi Rossi Ferrini, "Principe di Sarteano", nell'applaudita conferenza per il 25° dell'AVIS- FRATRES



STATISTICHE

MESE DI NOVEMBRE 1996

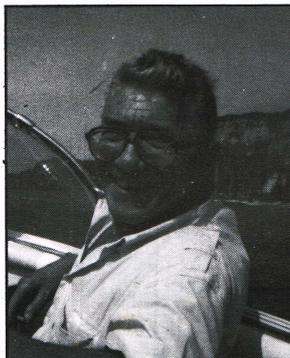
Nati:	Tramontano Giulia di Fabio e Cervini Francesca; Del Grasso Simona di Giannetto e Baglioni Nadia.
Morti:	Fatigheti Angiolo (87); Perinti Enzo (91); Tiribocchi Concetta ved. Quattri (87); Banchi Luigi (77); Magliozzi Italia ved. Bernardini (91); Mazzuoli Elmiro (69); Mazzetti Mario (56); Roncolini Duilia ved. Roncolini (81); Bernetti Gino (85); Caracciolo Egidio (92); Alberti Maria (83); Cesarini Benito (72); Patanè Sebastiano (70).

ANNIVERSARIO

La moglie Narcisa e la figlia Monica ricordano il loro caro

LEANDRI VITTORIO

nel primo anniversario della dolorosa scomparsa



ANNIVERSARIO

Nel VI anniversario della scomparsa di
ARMIDA GUERRITORE IN PASSARO
15.1.1991 - 15.1.1997



L'amore e l'affetto che ci univano nella vita terrena permangono immutati per mezzo della Comunione dei Santi che ci permette di sentirci ancora spiritualmente vicini. Ti ringraziamo per l'esempio di vita cristiana di cui facciamo tesoro per le nostre scelte quotidiane. Possa, ora, tu godere, nella pace di Dio, le nozze eterne con il tuo carissimo Federico e la "ricompensa promessa ai giusti".

I figli: Maria Rosaria, Carmelo, Antonio, le nuore: Mimma e Pina, la nipote Annamaria, gli altri nipoti e i parenti tutti.



RINGRAZIAMENTO

Le sorelle Quattri e la famiglia Salvadori ringraziano tutti quelli che hanno preso parte al loro dolore per la scomparsa di

CONCETTA TIRIBOCCHI VED. QUATTRI

e in particolare ringraziano il dott. Giorgio Ciacci per la premurosa assistenza



ANNIVERSARIO

La famiglia ricorda a tutti quelli che lo hanno conosciuto il caro

MASSAI GINO

nel terzo anniversario della scomparsa

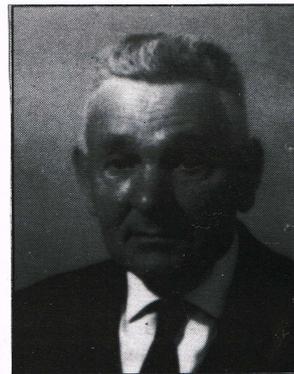


ANNUNCIO FUNEBRE

Le famiglie Perinti - Burani Roberto ringraziano il dott. Giorgio Ciacci, l'infermiera Ilaria Albianelli, il sig. Mario Semplicini, gli obiettori e tutti coloro che hanno assistito nella sua lunga malattia il loro caro

ENZO PERINTI

nato a Sinalunga il 7.12.'25
morto a Sarteano il 1.12.'96



HANNO COLLABORATO

Marrocchi Piera in m. del marito Claudio e di tutti i suoi defunti, Franzaroli Aurelio, Pansolli Delia in m. del marito Alfiero e di tutti i suoi defunti, Fregoli Rotta Erina in m. del marito Lodovico Rotta, B.U., Faleri Rita in m. dei genitori Ottavio e Settima. Rappuoli Stefano e Federica, fam. Pippi Bruno, Mattioli Caterbo, Magliozzi Claudio, Leandri Narcisa e Monica, Pansolli Erina, Meloni Bruna, Castorri Leonetta e Fè Franco, famiglie Adriano Romeo e Marco Carnevali in m. della nonna Amelia, Fucelli Delfo, Mazzetti Derna, Gentilini Paolo e Maria, Mignoni Ennio, Bellacci Patrizia, Lucarelli Pietro, Armeni Fanciulli Arduina, Mancini Mida in m. di Mancini Piero, Mancini Mida in m. di Albianelli Bruna, Mancini Mida in m. di Mancini Gianfranco, Migliaccio Giuseppe, Carli Foresta, famiglie Quadri e Vinciguerra in m. di Eros, Cappelletti Giuseppe, sorelle Tistarelli in m. dei loro cari morti, Bonsignori Torquato, Bernardini Palmira in m. del marito Giubilei Domenico, Rinaldi Lorenzo, Aggravi Benito, Maccari Dino, fam. Ottaviani in m. dei suoi morti, Fè Maria, Santoni Marisa, fam. Angelotti Morgantini in m. dei suoi defunti, sorelle Quattri in m. di Concetta, Canaponi Gerardo e Diva, Maccari Aurelia, fam. Nocchi Carlo, fam. Perugini Vittorio, Cellanetti Nazareno, Rossi Iselda in m. della mamma, N.N. in m. dei defunti della fam. Bologni. Fè Emilia, Caciotti Adele, Perugini Giustina, Battistelli Alessandro, i nipoti in m. di Faioli Olga, Ceci Vivaldo, Massai Graziella in m. del babbo Gino, Tedeschini Teresa e Gilberto, Morgantini Bruna, Giometti Alfredo, Fè Giacomo, i parenti in m. di Flora Spescha, Morgantini Artidoto, Morgantini Sandrina, Favi Bacci Bruna in m. dei suoi defunti, De Simone Alfredo, Tistarelli Aldo, Chierchini Zelindo, Rappuoli Leo, Morgantini Zeffirino, Giani Alberto, Paolucci Lina e Stefano, Macchietti Rita e Giancarlo, Morgantini Alessandra, Pannicelli Pacifici Mariapia, Chechi Soriero, Marcantonini Emilia in m. dei suoi morti, Tarquini Giuseppe, Fè Silvana, Biscottini Attila, Dini Piero, Righi Terrosi Giulia, Gori Emma, Romagnoli Divo, Del Grasso Giannetto, Del Buono Pierina, Betti Erina, Morgantini Bruno e Silvia, Cioncoloni Savina, Parrini Nella, Crisanti Giacomo, Tacconi Cristina, Marcantonini Ilia, Pippi Settimio, Morgantini Giorgio, Cioncoloni Giovanni, Chiavai Onelia, P.A., Uccellini Anna, Lucarelli Nello in m. del fratello Primo, Gori Umberto, Meloni Santi in m. dei suoi morti, Mazzuoli Anselmo (Australia), Mazzuoli Danilo, Andreini Alberto, Maccari Quintilio, Marcantonini Ida in m. del marito Ugo Fanelli, Fè Enzo, fam. Tramontano Guerritore in m. dei suoi morti, N.N., Caprotti Luciano, Mazzetti Carlo, Muti Anna in m. del marito Iginio, Elini Ernesto in m. di Del Ticco Ester, Terrosi Giuseppe, Cioncoloni Deborah, Sensani Emilio, Giorgio Corrado, fam. Stanzani, Panificio Marabissi, Morgantini Rosy, Cesaretti Nello, Laiali Imola, Rossi Ferrini Pierluigi e Patrizia, Martelli Lido e Mirella, Cioncoloni Primo, Mangiola Silva, Trabalzini Maria

MONTEPIESI METEO

1996
MESE DI DICEMBRE

mm. di pioggia (totali)
64

Temp. min. **-10°**
(30/12)
Temp. max. **+14°**
(23/12)

	Min.	Max.	Cielo	Piogg.	Neve
1	+1	+7	S		
2	+1	+11	P.C		
3	0	+12	S		
4	0	+12	S		
5	0	+10	S		
6	+1	+12	S		
7	+2	+12	S		
8	+2	+10	C		
9	+4	+8	C	30	
10	+6	+8	C	1	
11	+4	+10	P.C		
12	+3	+9	P.C		
13	+5	+11	C		
14	+8	+11	C	16	
15	+7	+13	S		
16	+5	+8	S		
17	+2	+12	S		
18	+5	+10	S		
19	+5	+10	C		
20	+5	+11	C		
21	+6	+12	C		
22	+9	+13	P.C		
23	+9	+14	C	3	
24	+9	+11	P.C	14	
25	+6	+9	C		
26	-3	-5	P.C		
27	-8	-5	S		
28	-8	-5	S		
29	-4	-4	C		50
30	-10	+2	S		
31	-5	+7	S		

Temperatura minima più bassa -10° (il giorno 30), seguita da -8° (i giorni 27 e 28).

Temperatura minima più alta: 9° (i giorni 22, 23, 24), seguita da 8° (il giorno 14).

Temperatura minima media: 2,1°

Temperatura massima più alta: 14° (il giorno 23), seguita da 13° (i giorni 15 e 22).

Temperatura massima più bassa: -5° (i giorni 26, 27, 28), seguita da -4° (il giorno 29).

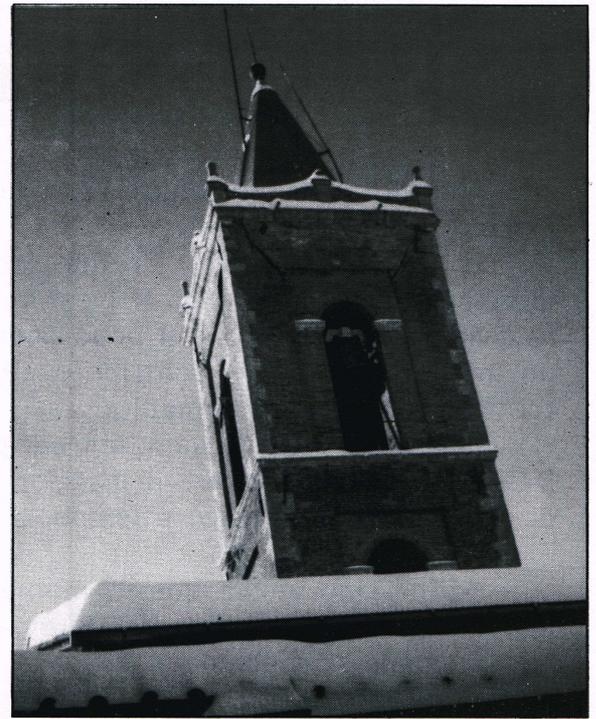
Temperatura massima media: 8,2°.

Il cielo è stato sereno 14 giorni, parzialmente coperto 6 giorni, coperto 11 giorni. La pioggia caduta in totale è stata: 64 mm. (30 il giorno 9, 16 il giorno 14, 14 il giorno 24, 3 il giorno 23, 1 il giorno 10).

Il giorno 29 sono caduti 50 cm. di neve, record per l'anno 1996.

Da notare il calo repentino della temperatura fra il giorno 25 e il 26: ben 14°. Repentino anche l'aumento di temperatura tra il 29 (-4°) e il 31 (+7°) con la pioggia che ha sciolto la pur grossa quantità di neve. Per chi ama fare confronti, uniamo i dati pluviometrici degli ultimi 15 anni nella vicina stazione della 'Foce Origo', gentilmente fornitici dal sig. Alfiero Mazzuoli.

a cura di **Primo Mazzuoli**



La neve a S. Lorenzo (Foto Franz Marchi)

O. URIAH SPIN

E' una cavallina dell'Allevamento Trotto Spineta. Ha vinto il 27 Dicembre u.s. l'importante 'Premio dei vini' a Roma, con il buon tempo di **1.18**, rinverdendo con una vittoria di prestigio i fasti di Buonconte da Montefeltro e di Braccio da Montone che vinsero diversi anni fa traguardi importanti con i colori bianco viola della 'Razza Spineta'.

**DATI PLUVIOMETRICI STAZIONE "LA FOCE" CHIANCIANO CON MEDIE
PRECIPITAZIONI MENSILI**

anno	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic	tot. pre	media
80	87,20	17,10	92,80	44,40	113,80	12,70	12,40	102,50	1,00	123,00	232,00	58,30	897,20	
81	39,00	13,40	34,60	64,90	64,90	54,40	36,70	8,00	33,60	121,70	0,80	140,00	612,00	
82	17,30	24,90	69,20	33,20	62,60	29,80	22,10	43,00	57,60	177,90	132,10	91,70	761,40	
83	20,60	113,00	102,50	27,20	17,90	36,00	18,00	70,90	41,10	57,60	34,60	58,80	598,20	
84	36,60	105,30	52,50	98,80	69,50	30,20	11,00	93,80	198,40	96,40	78,20	45,50	916,20	
85	76,30	19,90	110,10	4,80	34,30	5,90	0,00	22,10	3,50	36,90	101,70	57,80	473,30	
86	73,20	123,90	76,50	99,10	13,80	178,70	59,50	26,20	41,60	26,10	60,00	42,50	821,10	
87	95,80	65,10	33,20	16,70	73,30	23,20	15,50	14,70	0,00	194,60	203,80	114,40	850,30	
88	29,40	33,70	43,60	86,50	150,80	164,10	5,30	17,30	15,40	100,10	42,90	16,10	705,20	
89	4,70	43,30	43,00	124,20	45,60	139,50	120,20	64,80	131,70	37,90	128,20	13,90	897,00	
90	39,70	6,90	26,40	100,80	24,20	26,90	42,80	59,50	59,30	142,20	118,70	120,80	768,20	
91	8,70	87,70	39,10	82,50	149,90	40,80	29,10	6,50	77,80	123,60	203,90	5,40	855,00	
92	53,70	2,60	109,70	53,90	67,20	177,40	54,30	52,40	82,20	189,00	62,60	88,00	993,00	
93	0,00	4,20	47,60	61,80	43,50	16,40	58,80	44,90	135,20	121,00	94,80	50,90	679,10	
94	80,50	25,80	2,80	77,00	64,70	22,00	78,20	10,70	113,20	80,10	71,80	15,70	642,50	
95	20,90	44,00	54,90	53,60	44,60	35,70	19,20	60,10	104,10	2,80	12,70	90,70	543,30	
media	42,73	45,68	58,66	64,34	65,04	62,11	36,44	43,59	68,48	101,93	98,68	63,16	750,81	

Totale media delle precipitazioni anno 1996: "La Foce", 944,3 - Sarteano, 1086

VISITA PASTORALE

Nei giorni da domenica 13 a sabato 26 aprile p.v. avremo la visita pastorale.

Il vescovo, pastore - responsabile della pastorale diocesana, verrà e starà tra noi per verificare e promuovere quanto si sta facendo e si potrà fare per dare impulso ad un migliore servizio e contributo alla crescita umana e cristiana della nostra comunità.

Il vescovo verrà e starà con noi per pregare con noi. Desidera anche incontrare il maggior numero di persone, di ogni età, in ogni luogo e tempo, a qualunque livello ed orario.

Affideremo anche questo momento pastorale tanto importante alla Madonna del Buon Consiglio, nella cui festa annuale si concluderà.

FEBBRAIO 1997

Domenica 2

19^a GIORNATA PER LA VITA "Io sono la vita"

Se l'uomo si fa padrone della vita, siamo tutti a rischio. Dobbiamo difendere la vita; la nostra vita.

Anche quella degli altri: quella che deve sbocciare, quella che sta declinando, quella che si sta spegnendo. Stiamo attenti a chi vanta diritti sulla vita; della propria, di quella degli altri, della nostra.

La Chiesa ce lo ricorda in questa prima domenica di febbraio 1997



"Sento che nel mondo è cresciuta spaventosamente l'alleanza con la morte di cui parla il libro della Sapienza. La bomba (atomica) ne è un segno, ma anche questa difficoltà ad accettare i figli. Questa facilità dell'aborto. Forse domani si organizzeranno dei viaggi per andare a visitare i paesi dove ci sono ancora i bambini per le strade. Ma sento insieme che è cresciuta, che cresce una disperata speranza di non morire.

E qui mi appare l'attualità del Vangelo: esso annuncia la resurrezione dei morti. Rifare chiarezza in questo annuncio lasciando indietro ogni altro impegno, mi appare come la missione prima dei cristiani, al cambio del millennio".

(Luigi Accattoli - La speranza di non morire)

Martedì 11: GIORNATA DEL MALATO

Mercoledì 12: LE CENERI ed inizio della Quaresima

Digiuno - Astinenza

Arriva il tempo di avvicinamento alla primavera; per la fede primavera è Pasqua.

Pasqua fu ritorno alla vita per Gesù.

Pasqua per noi è uscire fuori dal peccato.

Peccato è morte; pasqua è vita.

La natura non è morta sotto la neve, il freddo, l'inverno. Sta preparando fiori di primavera e frutti d'estate. Quaresima è tempo di verifiche interiori per convertirsi alla vita ed uscire fuori dal peccato e fare la nostra Pasqua spirituale.

SUORE S. VOLTO

Tra ottobre e novembre c'è stato un cambio di guardia nella casa di riposo di Porta Monalda.

Madre Rosa ha lasciato Sarteano per prendere a Roma la responsabilità di superiora nella clinica del S. Volto sull'Aventino.

A lei il nostro ringraziamento cordiale per la sua presenza ed opera silenziosa, nascosta, preziosa, benefica tra di noi.

Le è succeduta come superiora suor Clorinda, ritornata a Sarteano dopo quasi 30 anni.

A lei la nostra simpatia e collaborazione, sicuri che non ci farà mancare la "sua parte".

DON BOSCO 1997

I ragazzi dell'A.C.R., del catechismo, delle diverse attività pastorali giovanili, le ex Allieve Salesiane, celebreranno la Festa di don Bosco

VENERDI 31 GENNAIO

nella Chiesa di S. Francesco con la Santa Messa alle ore 17

TRA CRONACA ED INFORMAZIONE:

SANT'ALBERTO

I lavori sono stati ostacolati dalle piogge e dal freddo. Andranno a lungo; intanto dentro non piove più.

La chiesa per Natale si è presentata tutta a posto ed accogliente. Grazie a quanti vi hanno lavorato.

Un doveroso caldo ringraziamento alla vetreria di Fiorini Franco per i vetri al finestrone da lui offerti e montati.

Altro grazie cordiale ai signori Cioli Pasquino e Conca Remo per il loro particolare impegno e attenzione alla chiesa.

Arrivano anche contributi per le spese; se ne darà resoconto a lavori terminati e a conti fatti.